

La saga degli Olivetti

di
LUCA
ROLANDI

Gli Olivetti sono stati una grande famiglia che oggi vive nella memoria di una Italia civile ferita e in affanno. Camillo e Adriano su tutti, ma anche fratelli e figli, una comunità, parafrasando il movimento fondato da Adriano, da riscoprire e amare. Il libro di Nerio Nesi, manager, politico, ministro ed esponente politico, dell'area socialista di una stagione di idee forti e partiti di massa, è autore di un libro denso e completo, "Le passioni degli Olivetti", edito da Nino Aragno. L'autore racconta, con dovizia di informazioni e dettagli molti dei quali inediti, la saga degli Olivetti «che, dal nulla, -come sottolineato su www.olivettiani.org - diventarono grandi e da grandissimi poi un po' per volta declinarono, mentre la società Olivetti scompariva dal mercato. Conosciuta personalmente la famiglia Olivetti e studiatene le vicende dei suoi membri, in particolare di coloro ai quali il libro è dedicato (Camillo, Adriano, Roberto, Laura), Nesi la ricorda e la tramanda con affetto, partecipazione, non senza quella malinconia e quella nostalgia che lascia in tutti noi l'incompiuta vicenda di una grande occasione perduta dell'industria italiana: avere intuito le profonde trasformazioni che avrebbe causato l'era del computer e non aver potuto compiutamente gestirle. Una piccola storia di una grande famiglia, unica nella storia

sociale e industriale dell'Italia». Giuseppe Berta nella prefazione del volume scrive "Nesi dedica al mondo olivettiano si distacca da numerose testimonianze centrate su Adriano Olivetti e il suo ambiente apparse nel corso del tempo fino a formare una piccola e densa biblioteca". Il canone del volume di Nesi è quello di conferire all'esperienza degli Olivetti e alla stagione olivettiana la propria unicità all'esperienza degli Olivetti e alla stagione olivettiana la propria unicità. Nerio Nesi entrò alla Olivetti, allora leader della tecnologia delle macchine per scrivere e di calcolo, nel 1958, poco più che trentenne dunque, e ha vissuto una parte importante della vicenda che ha trasformato una piccola officina che si occupava di apparecchi di misurazione elettrica, fondata da Camillo Olivetti, in una delle più importanti avventure industriali del capitalismo. La Olivetti diventa una potenza finanziaria, produttiva e culturale, capace persino di incidere sul design e sui gusti della società italiana e svolgendo un ruolo centrale nella storia dello sviluppo economico del Paese. Nesi sarà vicino ad Adriano Olivetti e a suo figlio Roberto nel periodo in cui il successo delle macchine Olivetti fu massimo, nutrito da quel "paternalismo" progressista e illuminato che fu uno dei tratti distintivi della personalità dell'uno e dell'altro. Toccò ad essi affrontare la nuova

rivoluzione tecnologica: il passaggio che assunse, anche a livello ideologico, dalla meccanica alla elettronica, e, successivamente, alla informatica: una discontinuità storica inevitabile, alla quale una parte dell'azienda non era preparata. Questa e altre ragioni, che il libro di Nesi documenta, causarono il progressivo declino di una straordinaria impresa familiare - recentemente conclusa dalla scomparsa di Laura Olivetti - alla quale l'economia italiana ed europea deve molto. Oltre le ragioni del libro, un testamento ideale e politico culturale di Nesi bellissimi risultano i quadri biografici che già dai titoli definiscono il carattere dei "grandi" Olivetti. Da Camillo, e la religiosità rocciosa; Adriano e l'utopia concreta; Roberto e il fascino della malinconia e Laura con la difesa della memoria. Appendici importanti raccontano il rapporto dell'Olivetti e degli Olivetti con la straordinaria e drammatica trasformazione industriale e post-industriale che sarà anche l'inizio della fine dell'esperienza della Olivetti degli Olivetti. Resta la storia e la forza delle idee che torneranno e si consolideranno, oltre la memoria del passato.

Nerio Nesi, **La passione degli Olivetti**, Nino Aragno, Torino, pp.125, 18 euro